

# Cento anni fa nasceva l'educatore che con la "tele-scuola" di **NON È MAI TROPPO TARDI** cambiò il volto del nostro Paese di Enrico Casarini

## A lezione da Alberto Manzi, il maestro degli Italiani

**N**on è mai troppo tardi: lo diciamo tutti i giorni per mille motivi. Più che una constatazione, è la speranza che le cose possano migliorare se una buona volta ci si mette al lavoro sul serio. E che questa speranza possa diventare certezza nessuno lo ha mai dimostrato meglio di un giovane maestro elementare chiamato Alberto Manzi, che tra il 1960 e il 1968 insegnò a leggere e scrivere a decine di migliaia di italiani con una trasmissione televisiva intitolata proprio "Non è mai troppo tardi", in onda in orario preserale.

In questi giorni si festeggia il centenario della nascita di Manzi, avvenuta a Roma il 3 novembre 1924 (è mancato il 4 dicembre 1997 a Pitigliano, il paese in provincia di Grosseto di cui fu anche sindaco dal 1995 al 1997).

È una celebrazione fatta di tanti eventi, come tante furono le avventure creative che lui intraprese prima, durante e dopo quel programma leggendario. Se "Non è mai troppo tardi" fu il primo di numerosi impegni televisivi, Manzi va ricordato come insegnante, pedagogo, scrittore appassionato e fecondo, capace di

passare dai romanzi per bambini alla divulgazione scientifica.

Fra gli appuntamenti, dunque, ricordiamo una serie di mostre e incontri organizzati a Bologna dal Centro Alberto Manzi (diretto da Alessandra Falconi) che ne cura l'eredità "culturale", con sede all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Uno tra tutti è la **retrospettiva "Alberto Manzi disegnatore compulsivo"**, aperta fino al 28 novembre alla Libreria per ragazzi Giannino Stoppani, in pieno centro cittadino.

Che il maestro fosse un disegnatore compulsivo lo sa bene chiunque ricordi "Non è mai troppo tardi" (**e chi non ne ha memoria, o non lo ha mai visto, può trovare alcune puntate su RaiPlay**). Per aiutare gli spettatori scolari di questo innovativo progetto di istruzione a distanza a fissare meglio i concetti, le sue spiegazioni erano infatti quasi sempre accompagnate da disegni, semplici magari, ma comunque efficacissimi.

Inizialmente il maestro usava a mo' di lavagna un blocco con grandi fogli di carta su cui faceva correre un gessetto nero: lui stesso avrebbe raccontato che riceveva dalla Rai un "rimborso camicia", perché i polsini puntualmente cadevano vittime di quel nero. Parlando di soldi, poi, va ricordato che Manzi non aveva un particolare contratto: **manteneva il suo stipendio da maestro**, in "distacco" dalla



**UN'AULA MOLTO SPECIALE**  
**Alberto Manzi (1924-1997)** nel 1961 di fronte alla "lavagna di carta" di "Non è mai troppo tardi": la lezione del giorno riguardava le interiezioni.

scuola elementare Fratelli Bandiera di Roma, dov'era entrato nel 1950 e avrebbe insegnato per tutta la vita.

Gli spettatori-scolari erano tantissimi. Quel "Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti" (sottotitolo brusco ma chiaro) si rivolgeva infatti a decine di migliaia di italiani che stavano entrando nella contemporaneità del secondo dopoguerra grazie alla tv, ma purtroppo erano ancora prigionieri di un passato in cui andare a scuola

era sostanzialmente un privilegio. La trasmissione, dunque, era nata proprio per aiutare tanti a raggiungere almeno la licenza elementare.

**Quanti si sono diplomati?**  
**Quanti hanno imparato?**

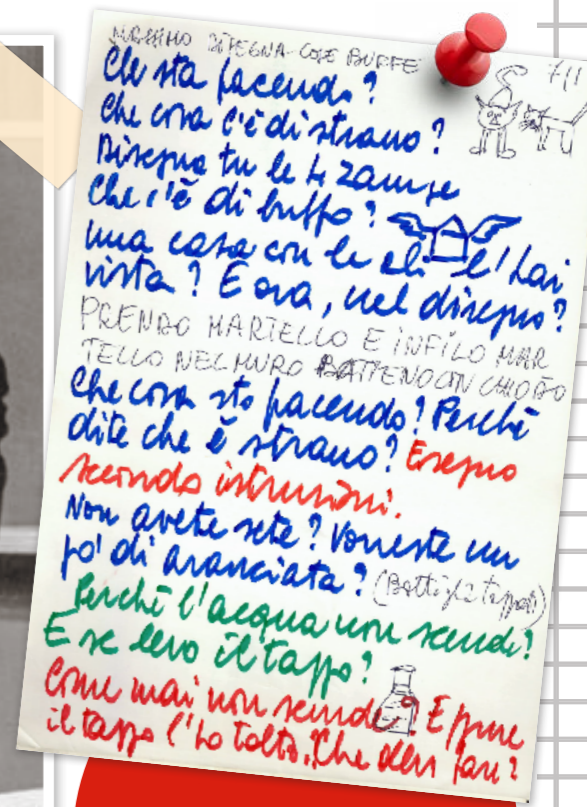
Difficile dirlo con precisione. Nel solo primo anno tele-scolastico (1960-61), la Rai allestì più di duemila "punti d'ascolto" frequentati da circa 57

mila allievi, 35 mila dei quali ottennero il diploma; si stima, però, che le lezioni fossero seguite da almeno altre 500 mila persone.

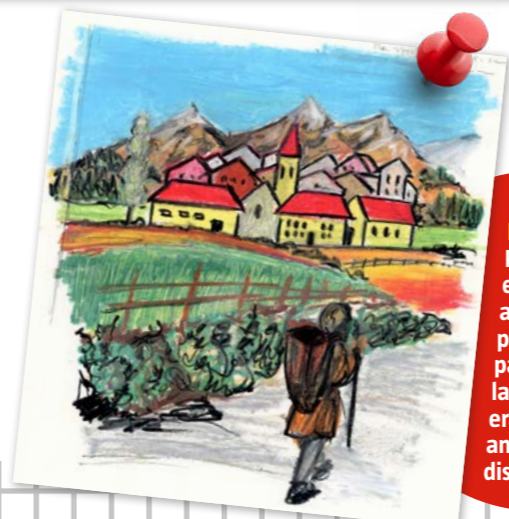
Negli anni, "Non è mai troppo tardi" si sarebbe trasformato in un appuntamento di divulgazione sempre più ampia. E forse era proprio questo l'obiettivo di Manzi. Al provino per ottenere l'incarico aveva rifiutato il copione. Per proporre una lezione "alla sua maniera" si presentò in onda senza parlare di programmi, voti, ➔



GIULIA MANZI (36)



**ORGANIZZAZIONE CREATIVA**  
 Per condurre "Non è mai troppo tardi" Manzi si aiutava con manoscritti come questo: i colori agevolavano la lettura. I disegni in queste pagine vengono dall'archivio del Centro A. Manzi e sono in mostra alla Libreria Giannino Stoppani di Bologna.



**DISEGNATORE**  
 Pochi tratti erano sufficienti al maestro Manzi per creare un paesaggio. Per lui la semplicità era fondamentale anche nel disegno.



**PER I RAGAZZI DI TUTTO IL MONDO**  
 In occasione del centenario tornano in libreria due testi per ragazzi scritti da Manzi: "Orzoweï" (1955) e "Il lungo viaggio di Einar" (1963).



**DA MAESTRO A SINDACO**  
A destra, Alberto Manzi nel 1995, all'indomani della elezione a sindaco di Pitigliano (GR). Sopra, nel 1961 a "Non è mai troppo tardi". Sotto, una tavola con bozzetti vari.

← esami e diplomi: sperava di fare «imparare a leggere e a scrivere per conoscere tutto il resto dell'umanità».

D'altra parte, l'attenzione a "tutto il resto dell'umanità" era per il maestro una ragione di vita, ricorda Giulia, ultima dei suoi cinque figli, che ha appena pubblicato una biografia del padre intitolata proprio "Non è mai troppo tardi" (ne parliamo a pagina 39): «Tutto quello che faceva, lo faceva pensando all'"altro", e il concetto che ha sviluppato nelle sue attività è stato "ogni altro sono io". Era un pozzo di energia: vorrei avere io la sua dinamicità! Credo che sia questa la chiave per capire la sua vita: l'attenzione per chi gli stava intorno e per chi aveva bisogno. E forse era anche per questo che sembrava non sentire la fatica o il bisogno di avere tempo da dedicare a sé». Non è un caso se prima di arrivare in tv aveva lavorato lungamente come insegnante in Sud America

ed era stato persino maestro al carcere minorile Aristide Gabelli di Roma, ma soprattutto aveva già trovato fama come scrittore.

Tra il 1955 e il 1956 era infatti diventa-

to un successo in tutto il mondo un romanzo per ragazzi che aveva scritto in una ventina di giorni appena: **s'intitolava "Orzowei", ambientato nella foresta del Sud Africa, che nel 1977 sarebbe diventato uno sceneggiato televisivo popolarissimo ("Orzowei, il figlio della savana")**.

Oggi, in occasione del centenario, è tornato in libreria pubblicato da Rizzoli (256 pagine, 24 euro).

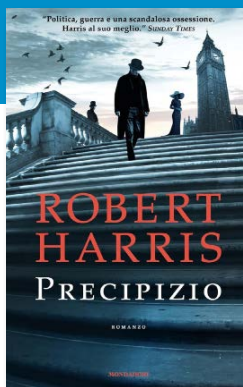
Dall'Africa di "Orzowei" bisogna poi spostarsi nella gelida Lapponia per un ulteriore importante libro di Alberto Manzi: nell'estremo nord d'Europa è ambientato "Il lungo viaggio di Einar", uscito in Germania nel 1963, ora ritradotto (il manoscritto originale s'è perso) e finalmente disponibile anche per i lettori italiani (edito da Gallucci, 128 pagine, 12,90 euro).



## Uno scandalo fa tremare Londra

**PRECIPIZIO** di Robert Harris, Mondadori, euro 22 (ebook 11,99).

Intrecciando fatti realmente accaduti e finzione, l'autore ci fa rivivere con estrema accuratezza uno dei momenti cruciali della Storia, quando un'ossessione privata arriva a minacciare il destino di un Paese. Siamo a Londra nel 1914, alla vigilia della Prima guerra mondiale. Il Primo ministro Herbert Asquith, sposato, inizia un'intensa relazione con Venetia, una donna con la metà dei suoi anni alla quale confida informazioni riservate sul futuro dell'Europa e il contenuto di telegrammi diplomatici di estrema riservatezza. Una fuga di documenti fa venire a galla questo scandalo amoroso che si trasforma ben presto in un affare ad alto rischio, in grado di cambiare per sempre il corso della Storia.



## CONSIGLIATO DA...



**FABIO FAZIO (59)**  
Il conduttore di "Che tempo che fa" consiglia **ALICE ANCORA NON LO SA** di Carlotta Fruttero, Mondadori, euro

**18,50 (ebook 9,99).** «Un romanzo uscito quest'estate con una storia a metà fra l'imprevedibile e l'incredibile, talmente finta che di certo è vera. Il libro me l'ha mandato l'autrice, figlia dello scrittore Carlo Fruttero, che adoravo. E lei ha dimostrato di avere la stoffa del papà: nella trama si incrociano amore, passione e ingenuità, e c'è una narrazione interessante con una parte di noir. Io adoro i noir, sono un accanito lettore di Georges Simenon. Ogni volta che viene pubblicato un suo libro, ne prendo due copie: una la tengo a casa a Milano e l'altra a casa in Liguria».



LAURA IMAI MESSINA  
TUTTI GLI INDIRIZZI PERDUTI



### TUTTI GLI INDIRIZZI

**PERDUTI** di Laura Imai Messina, Einaudi, euro 19,50 (ebook 9,99). Torna la prosa coinvolgente di questa scrittrice capace di incantare i lettori con le sue storie toccanti che fanno riflettere. Questa volta ci

porta nell'ufficio postale di una piccola isola dove sono conservate tutte le lettere spedite a un destinatario irraggiungibile per i più svariati motivi. Messaggi che non aspettano una risposta perché ciò che conta è scrivere. Perché scrivere può curare, tenerci compagnia, aiutarci a decifrare il mondo e la nostra stessa anima.

### SOTTO IL CIELO PIÙ AZZURRO

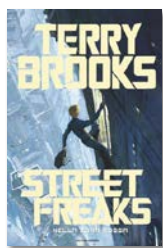
di Luca Gervasi, Sperling & Kupfer, euro 17,90 (ebook 9,99). Famoso e amatissimo sui social (merito soprattutto dei video con la sua gattina Belen, diventata un cartone animato oltre a essere la protagonista del libro "7 vite insieme a te"), qui Luca Gervasi ha deciso di mettersi a nudo e raccontare la sua storia più intima e segreta. Una vicenda di riscatto e rinascita che passa dal dolore che ha segnato la sua vita, ma anche dalla forza di credere nei propri sogni, capaci di cambiare l'esistenza di un ragazzo che diventa così un esempio di forza e resilienza.



## I PIÙ VENDUTI

- 1 La casa dei silenzi**  
Donato Carrisi,  
Longanesi  
€ 23,00
- 2 Il passato è un morto senza cadavere**  
Antonio Manzini,  
Sellerio  
€ 17,00
- 3 Il Dio dei nostri padri**  
Aldo Cazzullo,  
HarperCollins  
€ 19,50
- 4 Balleremo la musica che suonano**  
Fabio Volo,  
Mondadori  
€ 19,00
- 5 Codice rosso**  
Milena Gabanelli,  
Simona Ravizza,  
Fuorisena  
€ 18,00

Elaborazione: Gfk,  
dal 28 ottobre al 3 novembre.



**STREET FREAKS** di Terry Brooks, Mondadori, euro 22 (ebook 11,99). L'autore, famoso per aver creato la serie di romanzi fantasy "Shannara", regala ai suoi fan un thriller ad altissima tensione ambientato in una realtà distopica ricca di azione, misteri e pericoli, dove nulla è come sembra. Il romanzo, arricchito dalle splendide illustrazioni dell'artista Marc Simonetti, mescola perfettamente e in modo originale azione e fantascienza. Il risultato è una storia avvincente di sopravvivenza, fiducia e ricerca d'identità in un mondo devastato dal potere tecnologico e dal collasso sociale.

PER SAPERNE DI PIÙ

## STORIA DEL MAESTRO PIÙ AMATO DAGLI ITALIANI

**NON È MAI TROPPO TARDI.** ALBERTO MANZI, UNA VITA TANTE VITE di Giulia Manzi, ADD Editore, euro 18. Cento anni fa, il 3 novembre 1924, nasceva Alberto Manzi, educatore, scrittore e pedagogista che ha contribuito all'alfabetizzazione di migliaia di persone grazie al programma "Non è mai troppo tardi", trasmesso dalla Rai tra il 1960 e il 1968 (vedi a pagina 32). In questo saggio, la figlia racconta la vita privata e l'impegno sociale di suo padre. Ne viene fuori un ritratto fatto di ricordi pubblici e familiari che ci fanno conoscere uno dei grandi personaggi della cultura italiana.

